Doppio ponte di Vallina «Ecco perché no»

Ambientalisti contro il progetto

VA AVANTI il progetto del doppio ponte di Vallina: pochi giorni fa i sindaci di Fiesole, Anna Ravoni, di Pontassieve, Monica Marini e di Bagno a Ripoli, Francesco Casini con l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli e i tecnici Anas, si sono incontrati col viceministro Riccardo Nencini. Confermati i finanziamenti dal governo per la variante all'abitato di Vallina, che prevede un doppio attraversamento sull'Arno per una lunghezza di 1.240 metri. Si accederà dalla provinciale 34 all'altezza di Mulinaccio per finire sulla statale 67 in località Grignano e viceversa. I costi superano i 54 milioni di euro.

MA alcune associazioni e movimenti del territorio non condividono «le trionfalistiche dichiarazioni dei sindaci all'indomani dell'incontro: loro prefigurano già l'ottenimento della valutazione di impatto ambientale e le date di inizio lavori, ma fanno i conti senza l'oste». Secondo le associazioni Valdisieve e Vivere in Valdisieve, la lista civica Per una Cittadinanza Attiva-Bagno a Ripoli», Italia Nostra e la Rete dei comitati per la difesa del territorio, il viadotto «avrà un impatto devastante sulla bellezza di quei luoghi». I sindaci di Pontassieve e Fiesole «appoggiano il progetto per ridurre il traffico nelle frazioni di Sieci e Compiobbi», ma «scaricandolo sull'attuale provinciale di Rosano, con conseguenze di congestione della viabilità nell'imbuto Candeli–viale Europa, come abbiamo potuto già vedere l'estate scorsa quando è stata chiusa per lavori la statale 67».
Il sindaco di Bagno a Ripoli, continuano i rappresentanti delle associazioni, «cita i vantaggi per Vallina, senza rendersi conto delle conseguenze sull'identità del territorio, compromettendone anche lo sviluppo economico, agricolo e turistico». I tre sindaci, criticano ancora i firmatari di una lunga lettera, «non si curano del costo assurdo, di cui la metà come compensazione per Bagno a Ripoli da parte di Autostrade». Sarebbe più opportuno, a loro dire, usare i finanziamenti per risolvere «la situazione drammatica della mancanza di un piano della mobilità e quindi della carenza del trasporto pubblico nella Città Metropolitana». Propongono «di soprassedere sia al progetto dei ponti di Vallina sia a quello per bypassare l'abitato di Rufina: sarebbero liberate decine di milioni da dirottare sulla riqualificazione della rete ferroviaria del Mugello e della Valdisieve», per «fornire servizi efficienti e ridurre il traffico su gomma». Sempre secondo comitati e associazioni, «i sindaci non dicono che il doppio ponte non piace alla soprintendenza, ad Arpat e ad altri enti a causa di lacune progettuali, dell'incompatibilità paesaggistica e degli impatti ambientali dell'intervento». Il bypass di Vallina, secondo loro non si deve fare: «Non serve a niente e non è per il bene comune».

Manuela Plastina

Il viceministro Riccardo Nencini con i sindaci di Bagno a Ripoli (Francesco Casini), Monica Marini (Pontassieve) e Anna Ravoni (Fiesole)

Oppositori in campo

«L'opera stravolgerà l'ambiente della zona compromettendone anche lo sviluppo economico»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.